

1972, 24, 25 e 29 maggio

Tipologia: saggio

Luogo e data: Perugia, Auditorium Mariano; Teatro Morlacchi

Fonte: recensione; «La Nazione», 24 maggio 1972

Trascrizione: AN

I SAGGI DI FINE D'ANNO AGLI ISTITUTI MUSICALI

**LA SCUOLA FRESCOBALDI PRESENTA I SUOI ALLIEVI IN TRE SAGGI ED IN UN CONCERTO
FINALE ALL'AUDITORIUM MARIANO - I SAGGI DEL CONSERVATORIO AL TEATRO
MORLACCHI**

L'anno scolastico scende verso la fine; per molti ragazzi, anzi, precipita. Per quelli che hanno da superare ostacoli di esami, anche se, oggi, miti. È il tempo dei saggi e delle mostre di lavori, come probabilmente stiamo scrivendo ogni anno per la medesima occasione: saggi che sono di prevalente pertinenza delle scuole musicali per quell'insopprimibile esigenza di porre gli alunni a contatto con il calore e con la presenza del pubblico.

E saggi, dunque, per l'istituto musicale Gerolamo Frescobaldi di corso Cavour, molto sagacemente e scrupolosamente diretto da monsignor Pietro Squartini, che a questa sua scuola ha saputo dare carattere ed indirizzi specifici, in ciò maturatisi i disegni segnati diciotto anni fa, quando venne istituita. Le finalità sono primariamente tese alla realizzazione artistica del servizio liturgico, ma ha contemporaneamente le legittime ambizioni di valorizzare, educare, ed esaltare quanto possibile gli allievi ben dotati per condurli, come già è accaduto ed accade, al conseguimento dei diplomi di conservatorio statale. La scuola ha felicemente conseguito un grande sviluppo e conta adesso due cattedre d'organo, quindici di pianoforte (dopo gli italiani cantori, ed anche troppo, avremo italiani pianisti? Auguri), tre cattedre di strumenti ad arco e, cioè, violino, violoncello e contrabbasso, una scuola di canto corale ed un insegnamento, logico, di teoria e solfeggio. Nonchè quel corso di orientamento musicale per bambini, di cui avemmo modo, e piacere, di occuparci l'anno scorso. L'accesso è dai quattro anni in su, partendo dal principio naturale che non esiste un bambino stonato, ma che ogni bambino ha diritto, diciamo un po' così, di venire a contatto con la vera espressione musicale, iniziale che sia, attraverso il mezzo donato ad ognuno dalla Provvidenza: la voce. Il che esclude affatto che esista una qualsiasi preclusione al successivo studio dello strumento, il quale studio, come si sa, non s'avvia che a undici anni circa, anche per ragioni strettamente anatomiche.

Dunque, la scuola Frescobaldi indice i saggi finali, mette in mostra i risultati di un fervido anno di studio, i traguardi conseguiti, le aperture sul futuro. Sul futuro di allievi giovanissimi, giovani e meno giovani, che può essere quello del concertismo autentico. Come nel caso, ed è citazione unica, della già professoressa Gabriella Panichi, diplomata in pianoforte, che al Frescobaldi ha completato in maniera assai brillante i corsi d'organo principale per avviarsi augurosamente all'attività concertistica. La signora Panichi, oltre a due corali di Bach e di Franck, nel secondo e terzo saggio affronterà nientemeno che la celebre, e quanto meno mai ardua, Passacaglia [documento poco leggibile] ovviamente di Giovanni Sebastiano.

I saggi delle varie scuole interne sono in svolgimento da giovedì con la presentazione di allievi di pianoforte delle insegnanti Carloni Damiani, Monsignori e Flamini, con la scuola di canto corale per le voci bianche di Tiziano Aotani, per il violoncello (professor Gardi), l'organo liturgico (professor Contini) e canto corale (professor Squartini). Nel secondo saggio di venerdì, ancora pianoforte per le scuole Monsignori, Brumana, Flamini, De Salvo, organo principale (scuola Cerroni) e canto corale di monsignor Squartini.

Infine, domenica il saggio - concerto finale. Ci saranno esecuzioni d'organo principale con Innocenzo Schipani, di pianoforte con Maria Teresa Baldelli, Roberto Egidi e Francesco Bastianoni, di canto corale con il coro di San Lorenzo, con la chiusura, già detta, della Passacaglia di Bach, interpretata da Gabriella Panichi.

Tutti i saggi, che si svolgono all'Auditorio mariano di corso Cavour, hanno inizio alle cinque e mezzo di pomeriggio ed a tutti è invitata la cittadinanza a far festa a costoro che credono nell'ideale castità della musica.

Inoltre, oggi, domani e lunedì 29 avranno luogo, al teatro Morlacchi i saggi conclusivi degli allievi del conservatorio F. Morlacchi. Le scuole che presenteranno allievi sono quelle di corno (professor Cipriani), composizione (maestro Vlad), musica d'insieme per strumenti a fiato (professor Urbani), musica corale (professor Sulpizi), esercitazioni corali (professor Angius), pianoforte (professoressa Marino e Tanzini), musica da camera (professor Lenzi), violino (professor Apostoli), tromba (professor Franceschini), direzione d'orchestra (professor Campanella) e musica elettronica (professor Guaccero).

Collaborano, con propri allievi, le classi del professor Baldovino (violoncello), del professor Bicini (clarinetto) e del professor Ciammarugh (pianoforte).

Nel saggio del 29 maggio, l'orchestra degli allievi del conservatorio diretta da Bruno Campanella, accompagnerà quattro allievi, rispettivamente di pianoforte, violino e tromba, in composizioni di Françaix, Mozart, Copland e Bucchi.

Ospite dei saggi, per una composizione della scuola di musica corale, saranno i Cantori di Perugia e l'Orchestra da Camera di Perugia che collabora con la scuola di esercitazioni orchestrali.